«Si cercava di sdrammatizzare ma al primo squillo la paura cresceva»

L'attività del Gruppo volontari del soccorso di Santhià nell'anno dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid

SANTHIA' - «La pandemia non è ancora terminata, ma ne stiamo uscendo a testa alta» sono queste le parole di Emiliano Giordano, presidente del GvsS, il Gruppo Volontari del Soccorso Santhià. L'associazione, in questi mesi, ha affrontato in prima linea il Covid-19 grazie all'operato costante dei numerosi volontari.

«E' stato ed è ancora un periodo molto difficile - spiega Giordano - abbiamo fatto fronte, grazie anche all'aiuto dell'amministrazione comunale che ci è sempre stata vicino, ai molti problemi ed esigenze che si sono presentati nell'ultimo anno e mezzo. Abbiamo sempre svolto sia i servizi di emergenza che i trasporti degli anziani per l'effettuazione dei tamponi, e ora siamo impegnati sul piano vaccinale, garantendo assistenza costante al centro vaccinale».

Svolgere i servizi durante la pandemia non è stato facile per i volontari: numericamente sono diminuiti gli interventi di emergenza e anche l'accompagnamento di persone alle visite, ma i casi di sospetto Covid aumentavano sempre di più.

«Tra i volontari, durante il servizio si cercava di sdrammatizzare - racconta Giordano - ma al primo squillo del telefono, il clima cambiava: la paura cresceva negli occhi di tutti. I nostri volontari hanno tutti il cuore rivolto al prossimo, ma ovviamente sono esseri umani. Il nostro operato non è mai stato interrotto e, per questo, non posso che ringraziare i volontari che hanno sempre voluto proseguire l'attività, anche se non a cuor leggero».

L'associazione ha avuto, in tutto questo periodo, aiuti e supporti svariati: «Ditte, privati, enti pubblici e l'Anpas ci hanno aiutato e supportato, con i loro contributi - spiega Giordano - In particolare modo, nei primi mesi di pandemia, abbiamo faticato molto a far fronte all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, scherine, guanti, tute. Non abbiamo mai interrotto il nostro operato ma eravamo tutti d'accordo sul voler offrire, ai nostri volontari, la massima sicurezza e la miglior tutela».

Attualmente il Gruppo Volontari del Soccorso di Santhià, fondato il 31 marzo 1984, è formato da un'ottantina di volontari che ricopre un servizio di emergenza h12 ovvero dodici ore giornaliere, dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 24 e, da pochi mesi, in alcune giornate coprono anche la fascia oraria notturna. Il gruppo effettua inoltre servizi trasporto per dimissioni, trasferimenti, ricoveri, visite specialistiche, dializzati e tutti gli altri servizi per i quali occorre l'uso dell'ambulanza. Organizzano inoltre corsi e attività di formazioni per nuovi volontari.

Nell'ultimo mese il GvsS è tornato a svolgere servizio di assistenza durante le manifestazioni. Inoltre, il GvsS è alla ricerca di nuovi volontari sia per i servizi di emergenza che per l'accompagnamento di persone non a rischio sanitario, ma semplicemente impossibilitate a raggiungere gli ambulatori per le visite mediche e i controlli. Quest'ultima attività è di estrema importanza soprattutto per la tutela delle fasce più deboli e non richiede particolari competenze. Per chi fosse interessato è sufficiente contattare l'associazione: seguirà una breve formazione interna ed un periodo di affiancamento.

Elena Dogliani



I volontari del GvvS con autorità civili e religiose in occasione del trentennale di fondazione


Provincia

Amianto: conferenza servizi decisoria